Parco Nazionale degli Iblei, il Pd: “Deve nascere, strumentale l’operazione della Lega”

Netta contrarietà all’emendamento della Lega per la cancellazione del Parco Nazionale degli Iblei e la richiesta, invece, di una sua celere istituzione.
La federazione provinciale del Partito Democratico, “insieme a quella siciliana e nazionale, dice un netto “No” all’emendamento dei deputati della Lega Zinzi, Sudano e Carrà, presentato al provvedimento sul dissesto idrogeologico. Una proposta che il Pd definisce “grave e inaccettabile e che che dietro la presunta necessità di risanare preventivamente le criticità idriche e idrogeologiche del territorio nasconde una scelta politica precisa: fermare l’istituzione del Parco, cancellando persino gli atti amministrativi e procedimentali già compiuti”.
Il Partito Democratico parla di una “contraddizione evidente e a un’operazione profondamente strumentale. Se esistono criticità idrogeologiche, problemi di depurazione, fragilità degli ecosistemi e situazioni di degrado ambientale- secondo il Pd siracusano- la risposta delle istituzioni deve essere investire nella loro soluzione, programmare interventi, destinare risorse e rafforzare la capacità di governo del territorio. Non certo cancellare uno strumento fondamentale di tutela ambientale e sviluppo sostenibile del territorio”.
L’istituzione del Parco nazionale degli Iblei rappresenta, al contrario, una straordinaria opportunità proprio per affrontare e superare eventuali criticità e le vulnerabilità del territorio”.
Il Pd parla di “pianificazione integrata, interventi di tutela e ripristino degli ecosistemi, la salvaguardia delle risorse

idriche e naturali e la valorizzazione del patrimonio forestale e paesaggistico, e fondi pubblici dedicati, per rendere il Parco uno strumento decisivo anche per rafforzare la resilienza del territorio e promuovere concrete politiche di adattamento ai cambiamenti climatici".
Il Partito Democratico ribadisce la volontà che il Parco nazionale degli Iblei venga istituito nel più breve tempo possibile. "Non si tratta di un vincolo da contrapporre allo sviluppo-puntualizza la forza politica di Centrosinistra- ma di una scelta strategica per il futuro del territorio: un'opportunità per coniugare tutela del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale, agricoltura di qualità, turismo sostenibile e sviluppo reale delle economie locali. Gli Iblei rappresentano un patrimonio identitario e ambientale di valore inestimabile. La loro tutela non può essere subordinata a interessi particolari e lobby, né sacrificata attraverso un emendamento che pretende di cancellare un percorso istituzionale costruito in tanti anni di confronto e partecipazione. È particolarmente grave che si tenti di intervenire su una scelta strategica per il futuro di questo territorio proprio attraverso un provvedimento sul dissesto idrogeologico: una materia che dovrebbe spingere a rafforzare la prevenzione, la pianificazione e la protezione ambientale, non a indebolirle. Chiediamo il ritiro dell'emendamento 3.6 e ci appelliamo a tutte le forze politiche affinché venga respinto. La Sicilia non ha bisogno di arretrare sulle politiche ambientali. Ha bisogno di istituzioni capaci di proteggere il territorio, contrastare il consumo di suolo, affrontare la crisi climatica, salvaguardare le risorse naturali e trasformare le proprie risorse in nuove opportunità di lavoro e sviluppo per i cittadini".